
Presidenza: Armenia

982^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 7 luglio 2021 (via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00
Interruzione: ore 13.10
Ripresa: ore 15.00
Fine: ore 15.30

2. Presidenza: Ambasciatore A. Papikyan
Sig.a L. Grigoryan

La Presidenza ha ricordato al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) le modalità tecniche di svolgimento delle sedute dell'FSC durante la pandemia del COVID-19, in conformità al documento FSC.GAL/31/21 OSCE+.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA: ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE (SALW) E SCORTE DI MUNIZIONI CONVENZIONALI (SCA): MECCANISMO DI ASSISTENZA PRATICA

- *Relazione del Tenente Colonnello N. Luković, Consigliere principale, Dipartimento per la gestione dei materiali, Ministero della difesa, Montenegro*
- *Relazione del Sig. W. Kernmaier, Capo della Sezione di rafforzamento delle capacità internazionali per la logistica delle armi e delle munizioni, Scuola di logistica delle Forze armate austriache, Ministero della difesa, Austria*
- *Relazione del Sig. R. Mossinkoff, Funzionario principale di supporto all'FSC, Centro per la prevenzione dei conflitti dell'OSCE*

Presidenza, Tenente Colonnello N. Luković, Sig. W. Kernmaier,
Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti dell'OSCE,

Slovenia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (FSC.DEL/280/21), Austria (Annesso 1), Svizzera (FSC.DEL/275/21 OSCE+), Belarus (FSC.DEL/274/21 OSCE+), Stati Uniti d'America (FSC.DEL/272/21 OSCE+), Regno Unito, Federazione Russa (Annesso 2), Ucraina (FSC.DEL/278/21 OSCE+), Azerbaigian (Annesso 3), Armenia (Annesso 4), Canada, Turchia, Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Lettonia) (Annesso 5), Coordinatore dell'FSC per i progetti di assistenza relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Austria) (Annesso 6)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Situazione in Ucraina e nella regione circostante: Ucraina (FSC.DEL/282/21/Rev.1 OSCE+) (FSC.DEL/282/21/Add.1 OSCE+), Slovenia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (Annesso 7), Stati Uniti d'America (Annesso 8), Regno Unito (Annesso 9), Canada

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Contributi finanziari a progetti nell'area dell'OSCE:* Austria (Annesso 10), Montenegro, Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (b) *Informativa sull'esercitazione militare "Green Griffin", da condursi dal 27 settembre all'8 ottobre 2021:* Germania (Annesso 11) (FSC.DEL/276/21 OSCE+)
- (c) *Riunione del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali, da tenersi via videoteleconferenza il 15 luglio 2021:* Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Lettonia)
- (d) *Informativa sull'esercitazione militare "Cossack Mace 2021", da condursi dal 12 al 24 luglio 2021:* Ucraina (FSC.DEL/279/21), Regno Unito

4. Prossima seduta:

mercoledì 21 luglio 2021, ore 11.00 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/988

7 July 2021

Annex 1

ITALIAN

Original: GERMAN

982^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.988, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AUSTRIA

Signor Presidente,

L'Austria aderisce pienamente alla dichiarazione dell'Unione europea. Mi consenta di aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Ringrazio la Presidenza armena per il tema centrale scelto oggi per il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC), nonché i relatori per le loro preziose presentazioni che ci hanno fornito un eccellente approfondimento sul processo di attuazione dei progetti.

Illustrare il meccanismo di assistenza dal punto di vista operativo e tecnico è a nostro parere importante e quanto mai pertinente, anche alla luce del processo di valutazione in corso. Le presentazioni odierne hanno indicato con chiarezza quanto sia articolata e complessa l'attuazione dei progetti e quanto sia intenso il lavoro richiesto a tutte le parti coinvolte.

Sono proprio queste informazioni che rappresentano un notevole arricchimento per l'FSC. Esse ci consentono di avere un quadro del lavoro svolto sul terreno e di trarre conclusioni appropriate riguardo agli aspetti normativi.

L'Austria si compiace particolarmente che il progetto in Montenegro, cui abbiamo il privilegio di partecipare in misura significativa, sia stato oggi presentato in modo esemplare.

Grazie al lavoro delle organizzazioni internazionali e degli Stati partecipanti, vi sono prove sempre più evidenti del fatto che le sfide nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e delle munizioni convenzionali (SCA) hanno un impatto specifico in base al genere e alle fasce d'età. L'OSCE può dare un importante contributo in tal senso, elaborando ad esempio una Nota orientativa per progetti di assistenza in materia di "Integrazione della prospettiva di genere nel meccanismo OSCE di assistenza per le SALW e le SCA".

Vorrei infine ringraziare i nostri colleghi montenegrini per l'eccellente cooperazione che auspichiamo vivamente di proseguire in futuro.

Signor Presidente, Le chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/988

7 July 2021

Annex 2

ITALIAN

Original: RUSSIAN

982^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.988, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

desideriamo unirci ai ringraziamenti rivolti alla Presidenza armena per aver organizzato questa seduta dedicata al meccanismo di assistenza relativo alla gestione delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e di munizioni convenzionali (SCA). L'OSCE è un leader riconosciuto in tale campo, come dimostrano le interessanti presentazioni degli esimi oratori principali. Li ringraziamo per il loro contributo al dibattito.

L'odierna seduta plenaria, oltre a iscriversi nel quadro dell'attuazione dell'incarico assegnato dal Consiglio dei ministri dell'OSCE di Amburgo del 2016 (MC/DOC/3/16), offre l'occasione di esaminare nuove opportunità per promuovere attività di progetto nel campo delle SALW e delle SCA. Un aspetto indubbiamente positivo di tale tematica è che i progetti sono sostenuti dalla stragrande maggioranza degli Stati partecipanti, rappresentano un importante contributo al rafforzamento della sicurezza europea e sono finalizzati al conseguimento di risultati concreti. In tale contesto, accogliamo con favore l'iniziativa dell'Austria intesa a rafforzare il meccanismo di assistenza dell'OSCE, così come il proseguimento del processo di aggiornamento delle guide delle migliori prassi, che sono utilizzate anche nell'attuazione dei progetti.

Il controllo delle SALW e delle relative munizioni figura tra le priorità della Federazione Russa. Riserviamo particolare attenzione allo stoccaggio sicuro delle scorte di armi, al controllo della loro circolazione e all'eliminazione tempestiva delle scorte di armi obsolete e delle relative eccedenze. Il nostro Paese si è dotato di normative severe che disciplinano la circolazione delle SALW e delle munizioni. Tali normative soddisfano pienamente i requisiti degli strumenti internazionali, compresi i Documenti OSCE sulle SALW e le SCA.

Attribuiamo grande valore alla cooperazione internazionale nel campo dello smaltimento delle eccedenze e dei tipi obsoleti di armi di piccolo calibro e leggere e di munizioni. A tale riguardo, cooperiamo attivamente con i nostri partner in seno all'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva, alla Comunità di Stati indipendenti e all'OSCE. Teniamo con regolarità seminari interagenzia ed effettuiamo scambi di informazioni e di esperienze. Dal 2004, esperti militari russi hanno partecipato in numerose

occasioni all'attuazione di progetti OSCE volti ad assistere gli Stati nella formazione di personale nazionale, nella creazione di sistemi di inventario e rendicontazione delle armi leggere, e così via. Di concerto con esperti stranieri, abbiamo realizzato con successo progetti in Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Tagikistan e Turkmenistan.

Su richiesta, siamo pronti a valutare la possibilità di offrire l'assistenza di esperti su tutti gli aspetti del controllo delle SALW nell'intero ciclo di vita di tali armi, nonché a condividere la nostra esperienza nella creazione di un quadro giuridico e normativo efficace in tale ambito.

Signor Presidente,

quest'oggi si è discusso delle nuove sfide e minacce emerse nell'area di responsabilità dell'OSCE a causa della crescente diffusione illecita di SALW e relative munizioni. Una delle principali fonti della circolazione illecita di SALW è rappresentata dalle "rivoluzioni colorate", nel corso delle quali viene perso il controllo degli arsenali di armi dello Stato. Inoltre, in tali circostanze la diffusione di armi non si limita al territorio nazionale dello Stato che affronta una crisi politica, ma si allarga ai Paesi confinanti e al di là di essi. Ne sono un esempio emblematico la Libia, la Siria e taluni Paesi dell'Africa settentrionale.

Una situazione analoga sta emergendo in Ucraina. Ancora nel 2014, con l'acuirsi della crisi politica, elementi radicali si erano impossessati di armi leggere e di altri tipi di armamenti nei depositi appartenenti a unità delle forze armate e del Ministero degli interni dell'Ucraina. Durante il colpo di Stato è venuto a mancare un autentico controllo sulle armi. Il programma successivamente annunciato di raccolta degli armamenti dalla popolazione non è riuscito a raggiungere l'obiettivo primario, ovvero la rimozione totale delle SALW dalla circolazione illecita. Oggi il mercato illecito è alimentato in larga misura da parte dell'arsenale utilizzato dai militari ucraini nella zona del conflitto armato nel Donbass. Di conseguenza, i crimini commessi con l'impiego di tali "trofei di guerra", come granate e lanciagranate, non sono ormai nulla di insolito in Ucraina.

Il mercato nero delle armi in Ucraina conta già fino a 5-6 milioni di unità. Secondo i dati della Procura generale dell'Ucraina, nel 2019 oltre 6.200 episodi sono stati classificati come gestione abusiva di armi, munizioni ed esplosivi; per di più, voglio sottolinearlo, meno di 100 di questi casi hanno riguardato proprietari di armi registrate ufficialmente. Quest'anno, stando ai Servizi di sicurezza ucraini, sono state sequestrate solo 500 armi da fuoco. Sono cifre molto significative.

Le operazioni illecite di compravendita di SALW e SCA in Ucraina sono sovente portate a termine attraverso il "darknet"; è inoltre possibile assemblare autonomamente le armi acquistando liberamente componenti su Internet. Gli organi locali preposti all'applicazione della legge non sono riusciti ancora a conseguire risultati tangibili nella lotta ai crimini legati al traffico illecito di armi, anche per via della corruzione cronica.

Riteniamo che tale situazione non possa non destare la preoccupazione degli Stati partecipanti dell'OSCE, in quanto comporta anche un aumento del rischio di trasferimento delle armi oltre i confini ucraini. A tale riguardo, sarebbe utile ascoltare dall'esimia delegazione ucraina chi, ad oggi, controlla la circolazione delle armi e la sicurezza delle relative scorte nel Paese, e in che modo? Quali norme di legge disciplinano il loro utilizzo

nelle zone delle ostilità, in considerazione del fatto che parte di tali armi si trova nelle mani di formazioni paramilitari non statali private, equipaggiate a spese degli oligarchi?

La situazione connessa alla circolazione illecita di armi e munizioni in Ucraina si può a ragione definire minacciosa e, in assenza di azioni tempestive volte a mettere ordine nella circolazione di SALW e relative munizioni, può rappresentare una seria minaccia per la sicurezza dell'intera regione dell'OSCE.

Signor Presidente,

in conclusione, vorremmo sottolineare che sosteniamo l'orientamento principale della discussione, ossia che gli sforzi degli Stati partecipanti dell'OSCE volti a prevenire la diffusione incontrollata di SALW e SCA contribuiscono a rafforzare la stabilità e dovrebbero proseguire in modo sistematico. Confidiamo in discussioni sostanziali durante la prossima riunione per valutare l'attuazione dei progetti di assistenza nel campo delle SALW e delle SCA, che si terrà in ottobre.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

982^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.988, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'AZERBAIGIAN

Signor Presidente,

la delegazione dell'Azerbaijan porge un caloroso benvenuto ai nostri oratori principali all'odierna seduta del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e li ringrazia per le loro interessanti e acute presentazioni.

L'Azerbaijan ha sempre attribuito grande importanza all'attuazione degli impegni dell'OSCE nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e delle scorte di munizioni convenzionali (SCA). Siamo convinti che l'odierno Dialogo sulla sicurezza incentrato specificamente sui meccanismi di assistenza pratica possa imprimere ulteriore slancio ai nostri sforzi volti a contrastare le minacce legate alle SALW/SCA, come pure la Riunione dell'OSCE per valutare l'attuazione dei progetti di assistenza pratica OSCE nel campo delle SALW e delle SCA, che si terrà nell'ottobre del 2021.

Sin dall'adozione del Documento OSCE sulle SALW nel 2000 e del Documento OSCE sulle SCA nel 2003, l'Organizzazione si è impegnata a fondo per ottimizzare le norme e le migliori prassi nel campo delle SALW e delle SCA e per ampliare e consolidare il quadro normativo in questo settore. Ciononostante, le persistenti minacce poste dall'accumulo eccessivo e destabilizzante e dalla proliferazione delle SALW e delle SCA continuano a mettere a rischio la sicurezza e la stabilità, nonché l'incolumità dei cittadini dell'area dell'OSCE. La piena attuazione, nella lettera e nello spirito, degli impegni contenuti nei pertinenti documenti e decisioni dell'OSCE nonché le misure pratiche adottate a tal fine sono necessarie per affrontare tali minacce.

In quanto accordo di sicurezza regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, l'OSCE si trova nella posizione ideale per adottare provvedimenti efficaci contro le minacce poste dall'accumulo eccessivo e destabilizzante e dalla proliferazione di SALW e SCA nella sua area geografica. Ciò dovrebbe integrare gli sforzi internazionali guidati dalle Nazioni Unite in tale ambito, anche attraverso la piena attuazione del Programma di azione delle Nazioni Unite per prevenire, combattere e sradicare il commercio illegale di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti.

Vorremmo porre l'accento sulla cessione illecita e la diversione di SALW e SCA come importante settore in cui l'OSCE deve ancora realizzare il suo potenziale e apportare un contributo tangibile alle iniziative internazionali. Tale compito dovrebbe rimanere prioritario nell'agenda dell'Organizzazione e si dovrebbero proseguire gli sforzi orientati ai risultati per integrarlo nel corpo normativo dell'OSCE e nelle sue attività programmatiche in linea con gli standard internazionali. Rileviamo altresì che la prevenzione della cessione illecita e della diversione di SALW e SCA potrebbe costituire un elemento importante nel processo di ricostruzione, reintegrazione e consolidamento della pace in contesti post-conflittuali.

I progetti di assistenza pratica sono uno dei settori più importanti in cui l'OSCE ha sviluppato un forte acquis. Negli anni, l'OSCE ha facilitato l'attuazione di numerosi progetti di assistenza pratica sulla base di richieste fondate sulla domanda degli Stati partecipanti. L'attuazione degli impegni relativi ai progetti di assistenza pratica è essenziale per far fronte alle ripercussioni negative di queste minacce sulla sicurezza e la stabilità, nonché sull'incolumità della popolazione degli Stati partecipanti. Nell'ottica del concetto di sicurezza globale e interdimensionale dell'OSCE, la realizzazione di progetti di assistenza pratica riveste un'importanza di primo piano ai fini dell'adempimento dei nostri impegni in altre dimensioni della sicurezza, come la facilitazione del ritorno degli sfollati interni alle loro case in condizioni di sicurezza e dignità.

Dopo la fine del conflitto armato a seguito della guerra di 44 giorni dello scorso anno nella nostra regione, la riabilitazione, la ricostruzione e la reintegrazione post-conflittuali sono una priorità assoluta per l'Azerbaijan. A tale proposito, ricordiamo al Foro la richiesta di assistenza pratica dell'Azerbaijan per rafforzare le capacità delle sue autorità nazionali (ANAMA) nell'attuazione di misure di riduzione e risposta in relazione ai rischi connessi agli esplosivi. Detta richiesta è stata effettuata sulla base dei nostri impegni condivisi, conformemente al Documento OSCE sulle SCA.

Le mine collocate su larga scala dall'Armenia nei territori dell'Azerbaijan precedentemente occupati costituiscono una minaccia quotidiana per la vita umana e continuano a mietere vittime tra i civili innocenti. Ne è un esempio indicativo la tragica morte di tre civili azeri, inclusi due giornalisti, e il ferimento grave di altri quattro civili a seguito dell'esplosione di una mina il mese scorso.

La minaccia posta dalle mine può essere attenuata con il rilascio da parte armena di tutte le mappe delle aree minate in Azerbaijan, conformemente al diritto umanitario internazionale consuetudinario. Ricordiamo che il 12 giugno 2021 l'Armenia ha fornito le mappe di 97.000 mine, tra cui 54.000 mine anticarro e 43.000 mine antiuomo, collocate nel distretto azero di Aghdam. Il 4 luglio 2021, ha presentato le mappe di 92.000 mine anticarro e antiuomo collocate nei distretti azeri di Fuzuli e Zangilan. In cambio, in ciascuna occasione l'Azerbaijan ha consegnato all'Armenia 15 detenuti armeni quale gesto umanitario.

Invitiamo l'Armenia, sulla scia del successo delle recenti misure umanitarie, a continuare a impegnarsi costruttivamente con la comunità internazionale e gli attori regionali per il rilascio delle restanti mappe delle aree minate in Azerbaijan. L'acquisizione di tali mappe è di importanza inestimabile sotto il profilo umanitario, in quanto aiuta a salvare le vite di civili innocenti, inclusi i cittadini sia azeri che di altri Paesi impegnati in attività di sminamento. Il rilascio completo delle mappe dei territori minati faciliterebbe inoltre l'attuazione di progetti di ricostruzione, riabilitazione e reintegrazione post-conflittuali, intesi

a garantire il ritorno sicuro e dignitoso degli sfollati interni alle loro case. Ciò servirà inoltre ad accrescere la fiducia tra l'Armenia e l'Azerbaijan, contribuendo alla riconciliazione post-conflittuale e alla normalizzazione delle relazioni interstatali, e in ultima analisi al consolidamento della pace e della stabilità nella regione.

Quanto alla nostra richiesta di assistenza, ricordiamo che l'Azerbaijan ha fornito tutte le informazioni necessarie in linea con le procedure previste dal Documento sulle SCA. Confidiamo che il Centro per la prevenzione dei conflitti e la sua Sezione di supporto dell'FSC, così come la prossima Presidenza austriaca dell'FSC, risponderanno tempestivamente alla richiesta dell'Azerbaijan e compiranno ulteriori passi per l'attuazione del progetto.

In conclusione, ringraziamo ancora una volta i nostri oratori per i loro preziosi contributi all'odierno Dialogo sulla sicurezza e auguriamo loro ogni successo nelle loro attività future.

Grazie, Signor Presidente.

982^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.988, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA

Signor Presidente,

la delegazione dell'Armenia desidera unirsi agli altri rappresentanti nel ringraziare gli oratori per le loro stimolanti presentazioni. Questa seduta offre un'altra buona opportunità per scambiare idee e pareri sul meccanismo di assistenza dell'OSCE per le armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA), e in particolare sulle sfide associate alla sua applicazione, poiché individuare tali sfide è fondamentale per garantirne il progresso.

L'Armenia ha sempre sostenuto l'importanza del controllo delle SALW e delle SCA, poiché esso è direttamente collegato alla sicurezza umana. L'Armenia si è impegnata costruttivamente nell'elaborazione dello straordinario corpo di documenti esistenti nel campo delle SALW e delle SCA. Il meccanismo di assistenza è un'importante risorsa dell'OSCE e dalla sua istituzione ha contribuito notevolmente all'attuazione dei nostri impegni attraverso l'apporto di competenze e assistenza agli Stati partecipanti.

Signor Presidente,

per molti anni la nostra cooperazione con l'OSCE nel campo delle SALW e delle SCA è stata con ogni evidenza ostacolata da uno Stato partecipante. Mentre il nostro comportamento responsabile e costruttivo è stato dato per scontato dall'OSCE e dai suoi Stati partecipanti, esso ha purtroppo dato adito a ulteriori rivendicazioni ingiustificate e indebite. È altresì deplorabile che il lavoro dell'Organizzazione e il suo concetto di sicurezza indivisibile e cooperativa siano stati pregiudicati da quello stesso Stato partecipante per ostacolare la cooperazione tra l'Armenia e l'OSCE. È altrettanto deplorabile che la riluttanza e l'incapacità dell'Organizzazione e dei suoi Stati partecipanti di contrastare tali pratiche, condannare tale comportamento irresponsabile e sostenere i nostri impegni condivisi abbiano portato alla cancellazione della Riunione dell'OSCE per valutare l'attuazione dei progetti di assistenza OSCE nel campo delle SALW e delle SCA nel 2019.

La delegazione dell'Armenia è fermamente convinta che i nostri impegni comuni nel campo delle SALW e delle SCA non possono essere realizzati attraverso un mero esercizio di accumulo di testi concordati. Per quanto validi possano apparire sulla carta gli impegni

relativi alle SALW e alle SCA, essi non possono garantire una corretta attuazione. Lo stato attuale delle cose richiede non parole, ma la piena attuazione degli impegni esistenti, che non dovrebbero essere subordinati alle incoerenti posizioni di alcuni Stati partecipanti.

Non intendo commentare le accuse espresse dalla delegazione dell'Azerbaijan contro il mio Paese, ma poiché è stata menzionata la richiesta di assistenza da parte dell'Azerbaijan nel campo della riduzione dei rischi connessi agli esplosivi, vorrei cogliere l'occasione per ribadire la posizione dell'Armenia a tale riguardo. La posizione dell'Armenia sulla richiesta di assistenza dell'Azerbaijan è stata presentata in dettaglio alla 967^a e alla 973^a seduta del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e nella lettera indirizzata al Presidente dell'FSC il 18 marzo 2021. Mi limiterò a ribadire che l'Armenia ritiene la proposta di progetto dell'Azerbaijan, da attuare nella zona di conflitto del Nagorno-Karabakh e nei territori occupati dell'Artsakh, un tentativo di legittimare la sua recente guerra di aggressione e i risultati del suo uso della forza contro l'Artsakh.

La delegazione dell'Armenia ribadisce il suo appello alle attuali e future Presidenze dell'FSC e a tutte le strutture dell'OSCE ad astenersi da qualsiasi azione o attività che possa essere percepita come un avallo della politica dell'Azerbaijan a tale riguardo. Una volta che una soluzione globale del conflitto del Nagorno-Karabakh sia stata raggiunta sotto gli auspici dei Co-presidenti del Gruppo OSCE di Minsk, l'OSCE potrà essere coinvolta in tali progetti e contribuirvi dopo accurate consultazioni e dopo aver ottenuto il consenso esplicito di tutte le parti interessate.

Chiedo gentilmente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/988

7 July 2021

Annex 5

ITALIAN

Original: ENGLISH

982^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.988, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA PRESIDENZA DEL GRUPPO INFORMALE DI AMICI PER LE
ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE E LE SCORTE DI
MUNIZIONI CONVENZIONALI (LETTONIA)

Grazie, Signor Presidente.

Cari colleghi,
esimi oratori,

nella mia veste di Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA) vorrei in primo luogo ringraziare gli oratori per i loro preziosi contributi e riflessioni sul tema del Dialogo sulla sicurezza odierno.

Nel contesto dell'odierno Dialogo sulla sicurezza, vorrei porre l'accento sul ruolo delle norme e delle migliori prassi internazionali, incluse quelle dell'OSCE, nel campo delle SALW e delle SCA, nonché sulla loro applicazione concreta attraverso i progetti di assistenza, inclusa la loro utilità pratica. Le Guide OSCE delle migliori prassi (BPG) sulle SALW e le munizioni convenzionali (CA) sono concepite innanzitutto come ausilio nell'attuazione agevole ed efficace dei progetti.

Desidero ricordare la seconda Riunione biennale per valutare l'attuazione dei Documenti OSCE sulle SALW e le SCA, tenutasi il 13 e 14 ottobre 2020, nel corso della quale si è posto l'accento sull'importanza delle lezioni apprese condivise da tutte le parti coinvolte nell'attuazione e nella realizzazione dei progetti di assistenza, dagli Stati donatori a quelli che ricevono assistenza. Tali lezioni apprese dall'applicazione delle BPG nei progetti di assistenza dell'OSCE contribuiscono al processo di riesame e aggiornamento delle guide, che procede di pari passo ed è complementare all'importante ruolo svolto dai nostri progetti di assistenza relativi alle SALW e alle SCA.

Nel corso della seconda Riunione biennale per valutare l'attuazione dei Documenti OSCE sulle SALW e le SCA si è discusso della necessità di rafforzare il meccanismo di assistenza. Sono stati altresì espressi ripetuti appelli a garantirne la costante pertinenza, capacità di risposta e coerenza.

Desidero encomiare l’Austria per il suo ruolo guida e la Bosnia-Erzegovina, la Germania, il Montenegro, la Svizzera e gli Stati Uniti per la loro disponibilità a sostenere e portare avanti l’iniziativa sul meccanismo di assistenza previsto dai Documenti OSCE sulle SALW e le SCA.

Tengo a ribadire che, pur non avendo carattere vincolante, le BPG sulle SALW e le CA sono state approvate e sono generalmente accettate da tutti i 57 Stati partecipanti dell’OSCE e riflettono una comprensione comune degli approcci, delle procedure e della terminologia pertinenti. Esse non hanno scopo prescrittivo né sono intese a offrire una soluzione univoca valida per tutti i contesti, ma mirano piuttosto a presentare misure flessibili ed efficaci che possono essere adattate alle circostanze particolari di ciascun progetto nel quadro dell’attuazione dei Documenti OSCE sulle SALW e le SCA.

Prima di concludere, cari colleghi, desidero informarvi che il lavoro di aggiornamento delle Guide OSCE delle migliori prassi sulle SALW e le CA continua a ritmo sostenuto. Dall’inizio del processo di riesame, l’iniziativa ha riguardato nove delle 17 BPG esistenti, tra cui un annesso alle BPG che si è proposto di adottare come BPG a sé stante. Rilevo con soddisfazione che una settimana fa l’FSC ha adottato la seconda BPG aggiornata. Altri quattro progetti di BPG aggiornate sono già stati presentati all’esame del Gruppo di lavoro A. Eventuali commenti e/o adesioni da parte degli Stati partecipanti sarebbero molto apprezzati.

Oltre all’aggiornamento delle Guide OSCE delle migliori prassi esistenti sulle SALW e le CA, sono state avviate tre nuove iniziative relative alle SALW e alle SCA, una delle quali è già stata presentata all’esame del Gruppo di lavoro A.

Tuttavia, cari colleghi, non dobbiamo riposare sugli allori, e pertanto incoraggio gli Stati partecipanti che sono stati originariamente autori o promotori delle restanti otto BPG ad avviare il relativo processo di aggiornamento, o quanto meno ad assumere un ruolo guida nelle discussioni volte a valutare se esse siano tuttora attuali o se necessitino di aggiornamenti.

In conclusione, desidero ringraziare ancora una volta gli Stati partecipanti per il loro sostegno al lavoro del Gruppo informale di amici e incoraggiarvi a continuare a contribuirvi attivamente.

Grazie dell’attenzione. Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/988

7 July 2021

Annex 6

ITALIAN

Original: ENGLISH

982^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.988, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DEL COORDINATORE DELL'FSC PER I PROGETTI DI ASSISTENZA
RELATIVI ALLE ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE E LE
SCORTE DI MUNIZIONI CONVENZIONALI (AUSTRIA)

Signor Presidente,
eccellenze,
cari colleghi,

consentitemi di rendere la presente dichiarazione nella mia veste di Coordinatore della Presidenza per i progetti di assistenza relativi alle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA).

Vorrei iniziare esprimendo la mia gratitudine alla Presidenza armena per aver incluso nell'odierno ordine del giorno il meccanismo di assistenza dell'OSCE e ringraziando i relatori per i loro preziosi contributi.

Cari colleghi,

quello delle SALW e delle SCA è uno dei settori più dinamici dell'agenda del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e dove la cooperazione e i progressi sul terreno sono visibili e hanno un forte impatto. Negli organismi dell'OSCE è perlopiù ancora possibile raggiungere un consenso in tale campo, sia a livello politico che tecnico.

Vorrei rilevare che tutte le Presidenze recenti, presenti e future dell'FSC hanno dedicato o dedicheranno almeno uno specifico Dialogo sulla sicurezza a diversi aspetti delle SALW e delle SCA. Il 17 febbraio, la Presidenza statunitense dell'FSC si è concentrata sui sistemi di difesa aerea portatili (MANPADS) e il 24 febbraio sui rischi connessi agli esplosivi in Asia centrale. Oggi l'Armenia ha richiamato l'attenzione degli Stati partecipanti sul meccanismo di assistenza pratica in materia di SALW/SCA. Infine, in ottobre, l'Austria intende dare risalto alle iniziative in corso nel settore delle SALW e delle SCA durante la sua Presidenza dell'FSC.

Ad oggi, alla fine del secondo trimestre del 2021, l'OSCE ha attuato 20 progetti di assistenza nel settore delle SALW/SCA a livello nazionale e regionale, pari a un importo di

quasi 41 milioni di euro. Sebbene i progetti trattino un vasto spettro di rischi, tutti perseguono l'obiettivo finale di contribuire alla sicurezza e alla stabilità nell'area dell'OSCE. Come menzionato nella nota concettuale, dopo l'istituzione del meccanismo, i progetti si sono concentrati principalmente sullo smaltimento di armi e munizioni convenzionali eccedenti. Negli anni, tuttavia, questo è diventato solo uno dei tanti aspetti. Come osservato dal Funzionario principale di supporto all'FSC Robin Mossinkoff, attualmente il tema generale a tale riguardo verte sulla gestione globale e sostenibile del ciclo di vita delle SALW e delle SCA. Le statistiche relative ai progetti fuori bilancio in corso di attuazione indicano che attualmente il 50 per cento di essi è incentrato sugli aspetti dinamici della lotta al traffico illecito di SALW e SCA, il 20 per cento sulle operazioni di sminamento, il 15 per cento sulla sicurezza fisica e la gestione delle scorte e il 14 per cento sullo smaltimento del combustibile per razzi.

Va rilevato che gli effetti negativi sproporzionati dell'uso e dell'abuso di SALW sulle donne e le ragazze sono stati confermati da ricerche mirate, prove statistiche e altre modalità. L'integrazione della dimensione di genere dovrebbe pertanto essere considerata un valido strumento in tutte le fasi del meccanismo di assistenza. Inoltre, dovrebbero essere ulteriormente promossi in modo continuativo la ricerca, lo scambio di pareri, la condivisione di informazioni e le migliori prassi.

I Documenti OSCE sulle SALW e le SCA hanno istituito il meccanismo di assistenza rispettivamente nel 2000 e nel 2003 e continuano a fornire una base normativa adeguata per la sua attuazione pratica, come è stato confermato durante la seconda Riunione biennale per valutare l'attuazione dei Documenti OSCE sulle SALW e le SCA tenutasi nell'ottobre 2020. Come risultato diretto di questa Riunione, sono state avviate iniziative volte a realizzare compilazioni inclusive delle preziose esperienze condivise e delle lezioni apprese, strutturate in modo tale da garantire la continua pertinenza, reattività e coerenza del meccanismo di assistenza. L'odierno Dialogo specifico sulla sicurezza offre, tra l'altro, un'altra opportunità di conoscere le aspettative degli Stati partecipanti sull'ulteriore miglioramento dell'attuazione del meccanismo di assistenza dell'OSCE.

Il 5 e 6 ottobre di quest'anno si terranno importanti discussioni su questo tema nel corso della Riunione dell'OSCE per valutare l'attuazione dei progetti di assistenza pratica OSCE nel campo delle SALW e delle SCA. È incoraggiante che all'inizio dell'anno sia stato possibile raggiungere un consenso sullo svolgimento di detta Riunione biennale, rendendo possibile di stare al passo con le Nazioni Unite. Per consentire agli Stati partecipanti di organizzarsi tempestivamente, desidero ora informarvi che l'imminente Presidenza austriaca intende tenere questa riunione in formato ibrido "1+1".

Infine, va rilevato che la prestazione di assistenza nel campo delle SALW e delle SCA dipende dalla volontà politica degli Stati partecipanti dell'OSCE. Il sostegno finanziario rappresenta un aspetto in tal senso, e vorrei estendere la mia gratitudine a tutti i Paesi donatori per i loro importanti contributi. Quest'anno è stato compiuto un grande sforzo nella raccolta di fondi. Vorrei sottolineare l'evento dei donatori che si è tenuto a fine marzo, organizzato dalla Presidenza statunitense dell'FSC in collaborazione con la Germania, in cui sono stati assunti impegni per oltre 10 milioni di euro in contributi e risorse destinati a rafforzare l'azione contro la proliferazione illecita di SALW e SCA in Europa sudorientale.

Esprimo inoltre il mio apprezzamento a tutti gli Stati partecipanti che offrono un sostegno di esperti a progetti di assistenza; tale sostegno è preziosissimo, in quanto facilita il trasferimento di esperienze e migliori pratiche tra gli Stati partecipanti.

Vi ringrazio per l'attenzione. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

982^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.988, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE EUROPEA

La delegazione della Slovenia, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione.

Signor Presidente,

L'Unione europea e i suoi Stati membri si rammaricano che la situazione di sicurezza nella zona di conflitto rimanga instabile. La scorsa settimana la Missione speciale di monitoraggio (SMM) ha rilevato un aumento del 42 per cento del numero di violazioni del cessate il fuoco e di esplosioni lungo l'intera linea di contatto, con un picco di 1.302 violazioni e 134 esplosioni all'interno dell'area di disimpegno di Zolote nella notte tra il 23 e il 24 giugno, nonché un aumento di quattro volte delle violazioni del cessate il fuoco entro un raggio di 5 chilometri dalla stazione di filtrazione di Donetsk. Queste tendenze all'aumento sono preoccupanti e devono essere invertite. Ripetiamo che il cessate il fuoco può essere preservato al meglio se entrambe le parti attuano gli impegni che hanno reiteratamente assunto nel quadro del Gruppo di contatto trilaterale (TCG) e rispettano le misure aggiuntive convenute nel luglio del 2020. In tale contesto, deploriamo ogni provocazione militare e lodiamo l'Ucraina per la sua moderazione.

La nostra posizione sul conflitto rimane chiara e coerente. Rifiutiamo risolutamente i tentativi della Russia di presentarsi come mediatore in un "conflitto interno ucraino". Il Protocollo di Minsk stabilisce inequivocabilmente che il TCG è composto da rappresentanti dell'Ucraina, della Federazione Russa e dell'OSCE, quest'ultima nel ruolo di mediatore. L'individuazione di una soluzione sostenibile del conflitto richiede una discussione franca e onesta sulla sua natura, nonché la volontà politica di attuare i rispettivi impegni. Esortiamo pertanto la Russia, quale parte del conflitto, ad assumersi la responsabilità delle sue azioni e a impegnarsi costruttivamente e in buona fede nelle discussioni in merito all'attuazione degli accordi di Minsk. Il ricorso a una retorica intimidatoria come quella udita la scorsa settimana in questa sede è inaccettabile.

Ribadiamo l'importanza della fedele attuazione dei principi e degli impegni dell'OSCE relativi alla trasparenza militare. Esortiamo la Russia a impegnarsi in modo sostanziale in conformità alle disposizioni del Capitolo III del Documento di Vienna e a

garantire la necessaria trasparenza in merito alle sue forze che restano stanziato lungo il confine con l'Ucraina e nella Crimea annessa illegalmente. Attendiamo inoltre con interesse un'informazione approfondita sulla prossima esercitazione militare su larga scala "Zapad-2021".

La SMM deve avere piena libertà di circolazione in tutto il territorio dell'Ucraina, inclusa la Crimea e lungo l'intero confine di Stato ucraino-russo. Ci rammarichiamo che la scorsa settimana la Missione abbia dovuto affrontare restrizioni alla sua libertà di circolazione in 18 occasioni, in tutti i casi in aree non controllate dal Governo. Tali restrizioni violano il mandato della Missione concordato da tutti gli Stati partecipanti. Esortiamo la Russia ad avvalersi della sua considerevole influenza sulle formazioni armate che essa sostiene al fine di garantire la cessazione di tutte le restrizioni alla libertà di circolazione della SMM.

Signor Presidente, rileviamo con rammarico che gli aeromobili a pilotaggio remoto (UAV) della SMM hanno subito interferenze di segnale GPS 55 volte nel corso della scorsa settimana; in sei occasioni tali interferenze hanno causato il fallimento di lanci programmati. Riteniamo inaccettabile che il 29 giugno un UAV a lungo raggio della SMM abbia perso permanentemente il controllo e sia precipitato a causa di forti interferenze del doppio segnale GPS, dopo aver tentato per due volte di atterrare nella sua base a Stepanivka. Inoltre, il 22 giugno la Missione ha registrato 40 colpi di armi leggere che ha valutato come diretti contro i suoi UAV nei pressi dell'insediamento non controllato dal Governo di Kalynove-Borshchuvate, nella regione di Luhansk. Siamo preoccupati da questa allarmante tendenza all'aumento delle interferenze GPS, iniziata nel marzo 2021, e dalla presenza di apparecchiature di disturbo su entrambi i versanti della linea di contatto. Al contempo, la SMM continua a riferire in merito alla presenza nella zona del conflitto di moderni equipaggiamenti di guerra elettronica russi che non sono mai stati impiegati dalle forze armate ucraine. Non abbiamo ancora ricevuto dai colleghi russi una spiegazione credibile di come tali armamenti sofisticati siano stati trasportati in Ucraina. Dato che l'OSCE è una piattaforma di dialogo, esortiamo la Russia a dare risposte in merito a questa questione sollevata di recente da diverse delegazioni.

Deploriamo inoltre i danni provocati il 28 giugno da colpi di arma da fuoco a una delle telecamere della SMM presso la miniera di Oktiabr, in una zona non controllata dal Governo nella regione di Donetsk. Gli attacchi che prendono di mira i mezzi della SMM devono cessare. Essi ostacolano considerevolmente la capacità della Missione di effettuare un monitoraggio efficace e di riferire in merito alla situazione di sicurezza e mettono a rischio i membri della Missione e i suoi mezzi. I responsabili di qualsiasi danno intenzionale, distruzione o perdita di mezzi della SMM dovranno essere chiamati a render conto delle loro azioni, sia politicamente che finanziariamente.

In conclusione, ribadiamo fermamente il nostro appello a tutte le parti ad attuare tempestivamente e pienamente gli accordi di Minsk e a rispettare integralmente i loro impegni al fine di giungere a una soluzione politica sostenibile del conflitto conformemente ai principi e agli impegni dell'OSCE. Il rispetto di tali principi e impegni deve essere ripristinato. Sottolineiamo la responsabilità della Russia a tale riguardo e la invitiamo nuovamente ad avvalersi della sua considerevole influenza sulle formazioni armate che essa sostiene affinché rispettino pienamente tali impegni. Ribadiamo la nostra profonda preoccupazione per la presenza di equipaggiamenti e personale militare russi nella zona di

conflitto. Chiediamo alla Russia di cessare immediatamente di fornire sostegno finanziario e militare alle formazioni armate. Il cessate il fuoco deve essere rispettato. Tutte le armi disciplinate dagli accordi di Minsk devono essere ritirate. Tutte le formazioni armate, gli equipaggiamenti militari e i mercenari stranieri devono essere rimossi dall'Ucraina. Il ripristino del pieno controllo dell'Ucraina sul suo confine di Stato è essenziale.

Ricordiamo il nostro indefettibile sostegno alla sovranità, all'integrità territoriale, all'unità e all'indipendenza dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti e chiediamo alla Russia di fare altrettanto. Esortiamo la Russia a riconoscere questi principi fondamentali che essa stessa ha più volte invocato e a contribuire, con azioni e dichiarazioni pubbliche, a stabilizzare la situazione e a cessare di compiere passi che violano tali principi. Condanniamo fermamente la palese violazione della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina tramite atti di aggressione da parte delle forze armate russe sin dal febbraio 2014 e l'annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli alla Federazione Russa, che non riconosceremo. Continuiamo a esortare la Russia a garantire il transito libero e senza impedimenti da e verso il Mare di Azov, conformemente al diritto internazionale. Esprimiamo profonda preoccupazione per le azioni della Russia volte a bloccare l'accesso a parti del Mar Nero, incluso nei pressi della Crimea annessa illegalmente e dello Stretto di Kerch, e per la corrente militarizzazione su larga scala della penisola di Crimea da parte della Russia che continua a ripercuotersi sulla situazione di sicurezza nella regione del Mar Nero e al di fuori di essa.

Signor Presidente, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

I Paesi candidati la Repubblica della Macedonia del Nord¹, Montenegro¹ e Albania¹, i Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo Islanda, Liechtenstein e Norvegia, nonché l'Ucraina, la Repubblica di Moldova, la Georgia, Andorra e San Marino si allineano alla presente dichiarazione.

1 La Repubblica della Macedonia del Nord, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

982^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.988, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Signor Presidente,

gli Stati Uniti continuano a essere preoccupati per la mancanza di trasparenza della Russia e per la mancata attuazione dei suoi impegni ai sensi del Documento di Vienna in relazione ai suoi recenti spiegamenti militari in Ucraina e nella regione circostante. Le restrizioni illegali imposte dalla Russia alla libertà di navigazione nel Mar Nero e in parti del Mar d'Azov accentuano la nostra preoccupazione. Le aperte minacce che tutti abbiamo udito nelle ultime settimane, e che non ripeterò in questo Foro, non contribuiscono affatto ad attenuare le tensioni nella regione, ma piuttosto ad alimentarle.

Signor Presidente, in vista della prossima pausa estiva dell'OSCE, dobbiamo essere onesti con noi stessi riguardo al conflitto in Ucraina, dove la situazione è peggiorata rispetto a un anno fa ed è ancora lungi dall'essere risolta. Nelle ultime settimane abbiamo assistito a un aumento delle violazioni del cessate il fuoco, anche nelle zone di disimpegno e in prossimità della stazione di filtrazione di Donetsk. La Missione speciale di monitoraggio (SMM) ha riferito di continue interferenze a danno dei suoi aeromobili a pilotaggio remoto (UAV), sabotaggi delle sue telecamere, restrizioni ai suoi movimenti presso i posti di controllo e ai valichi di frontiera da parte delle forze a guida russa, e di vittime civili causate da ordigni inesplosi e fuoco di armi leggere.

Il rapporto del Capo osservatore della SMM, che abbraccia il periodo dal 21 marzo al 6 giugno, descrive una situazione di sicurezza sempre più fragile: picchi di violazioni del cessate il fuoco lungo la linea di contatto, aumento dell'uso di armi vietate dagli accordi di Minsk, continue vittime civili e danni alle infrastrutture civili. La perdurante chiusura parziale dei posti di controllo da parte delle formazioni armate lungo la linea di contatto limita il numero di attraversamenti da parte dei civili e sta aggravando la separazione tra le persone. Il rapporto segnala in dettaglio persistenti impedimenti alla libertà di movimento della SMM, soprattutto nelle aree non controllate dal Governo, così come l'interferenza con gli aeromobili a pilotaggio remoto della SMM e il sabotaggio delle sue telecamere.

Purtroppo tali rapporti continuano a susseguirsi. Il 29 giugno un UAV a lungo raggio della SMM ha subito un'interferenza GPS mentre tentava di atterrare nella sua base a Stepanivka, che ha causato la perdita di controllo del veicolo facendolo precipitare. La

settimana scorsa una telecamera della SMM situata a un chilometro dalla linea di contatto presso la miniera di Oktiabr ha cessato di funzionare a seguito di danni causati da un proiettile. Si tratta del secondo tentativo di sabotaggio deliberato di questa specifica telecamera dall'aprile scorso.

Vorremmo richiamare la Decisione N.1117 del Consiglio permanente dell'OSCE, che specifica che la SMM deve avere accesso sicuro in tutta l'Ucraina. L'accesso illimitato a tutte le aree è essenziale per garantire un monitoraggio efficace, sia con gli osservatori a terra sia con gli UAV nello spazio aereo, e per riferire in merito alla situazione di sicurezza, al cessate il fuoco, al ritiro delle armi, allo sminamento e al disimpegno. Le interferenze a danno degli UAV e delle telecamere e le restrizioni alla libertà di movimento della SMM sono inaccettabili poiché ostacolano la capacità della Missione di condurre un monitoraggio efficace e di riferire in merito alla situazione di sicurezza, e devono cessare.

Signor Presidente, potremmo continuare a concentrarci sugli sviluppi negativi sul terreno in Ucraina orientale, come facciamo settimana dopo settimana, ma dovremmo forse adottare un'ottica più ampia nella nostra ultima discussione sul conflitto prima della pausa estiva. Mentre oggi teniamo questa seduta del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC), in Ucraina orientale vi sono più di un milione di sfollati. Il conflitto provocato e alimentato dalla Russia ha causato oltre 13.000 morti tra militari e civili ucraini, ha distrutto l'economia della regione e ha contaminato l'ambiente con mine che minacceranno la vita degli abitanti della zona per generazioni. Per quanto riguarda il costo sostenuto dalla Russia, solo Mosca sa quanti militari e forze irregolari ha perso durante questo conflitto; la Missione di osservatori delle frontiere segnala regolarmente il passaggio di veicoli funebri con contrassegni militari alla frontiera con la Russia, e questo solo presso i due posti di controllo che la Missione può osservare.

Dopo oltre sette anni di conflitto, cosa ha ottenuto la Russia? Il protrarsi di questo conflitto rende la Russia sempre più isolata. Esortiamo la Russia a ritirare le sue forze dall'Ucraina, a risolvere questo conflitto di cui è indiscutibilmente parte e a impegnarsi nuovamente a favore della sicurezza cooperativa nella regione dell'OSCE. Incoraggiamo la Russia a investire nel benessere del suo popolo e nel suo futuro anziché tentare di privare l'Ucraina della sua sovranità e integrità territoriale. Abbiamo sentito la Russia dichiarare in questo Foro che nulla andrà a scapito della sicurezza russa; si tratta di un dato di fatto. Abbiamo visto la sicurezza nella regione dell'OSCE deteriorarsi a causa dell'aggressione russa in Ucraina dal 2014. Possiamo chiedere se la sicurezza della Russia è migliorata di conseguenza? Il popolo russo vive oggi in migliori condizioni?

La Russia ci rimprovera spesso una presunta politica di contenimento della NATO. Come avviene questo "contenimento" della Russia? Ritiene forse di essere contenuta all'interno dei suoi confini internazionalmente riconosciuti? Se questa è la definizione di "contenimento", ovvero rimanere entro i propri confini e non invadere i propri vicini, allora essa incarnerebbe i nostri principi fondamentali dell'OSCE e gli impegni che la Russia stessa ha sottoscritto. Tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE si sono impegnati a rimanere entro i propri confini e a cercare una risoluzione pacifica delle controversie. La Russia dovrebbe rispettare i suoi impegni.

Signor Presidente, gli Stati Uniti sostengono pienamente la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Ucraina all'interno dei suoi confini internazionalmente

riconosciuti, che si estendono anche alle sue acque territoriali. Rimaniamo preoccupati per la militarizzazione della Crimea da parte della Russia e per le restrizioni annunciate fino a ottobre sulla navigazione in alcune parti del Mar Nero e chiediamo alla Russia di revocare immediatamente tali restrizioni. Non riconosciamo, né mai riconosceremo, la supposta annessione della Crimea da parte della Russia. Ci uniamo ai nostri partner europei e ad altri partner nell'affermare che le nostre sanzioni contro la Russia relative all'Ucraina rimarranno in vigore fino a quando la Russia non attuerà pienamente i suoi impegni ai sensi degli accordi di Minsk e restituirà il pieno controllo della Crimea all'Ucraina.

Grazie, Signor Presidente.

982^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.988, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO

Grazie, Signor Presidente. Rendo la presente dichiarazione nel quadro della questione sollevata dall'Ucraina.

Il Regno Unito continua a nutrire preoccupazione per le persistenti tensioni dovute all'aumento dell'attività militare della Russia al confine con l'Ucraina e nella Crimea annessa illegalmente in aprile. I rapporti continuano a indicare che un numero considerevole di forze resta ammassato in prossimità del confine ucraino e nella Crimea annessa illegalmente, due mesi dopo il termine per il ritiro stabilito dalla Russia stessa.

Continuiamo a rammaricarci del fatto che la Federazione Russa non si sia impegnata costruttivamente avvalendosi dei processi e dei meccanismi dell'OSCE disponibili per garantire la necessaria trasparenza e attenuare le tensioni, e scelga tuttora di non farlo. Ciò include dare risposta alle preoccupazioni dell'Ucraina riguardo all'accumulo di forze militari nei pressi dei suoi confini e nella Crimea annessa illegalmente ai sensi del Capitolo III del Documento di Vienna. Tutto ciò malgrado i ripetuti appelli rivolti da altri Stati partecipanti alla Russia affinché rispondesse a tali valide preoccupazioni e garantisse trasparenza.

Nella dichiarazione redatta per il Dialogo sulla sicurezza dedicato alla trasparenza nelle esercitazioni e nelle attività militari (che, tengo a rilevare, la delegazione russa ha scelto di non rendere), la Russia affermava di “prestare particolare attenzione alle questioni relative all'attuazione pratica delle misure di rafforzamento della fiducia concordate e alla trasparenza delle esercitazioni e delle attività militari”. Essa dichiarava inoltre di essere disponibile a informare gli Stati partecipanti in merito a esercitazioni e attività militari delle forze armate della Federazione Russa anche nei casi in cui non è tenuta a farlo ai sensi delle disposizioni del Documento di Vienna e, se del caso, a tenere pertinenti informative in questo Foro. Perché, dunque, non lo ha fatto in questa circostanza? Specialmente quando è evidente che tali notifiche e informative garantirebbero la necessaria trasparenza per rispondere alle valide preoccupazioni di Stati partecipanti, anche in merito al ritiro delle sue forze, e attenuare in tal modo le tensioni.

Il Regno Unito esorta nuovamente la Russia ad avvalersi dei processi e dei meccanismi dell'OSCE concordati disponibili, incluse le informative in seno a questo foro.

Attendiamo con interesse di ricevere a tempo debito le necessarie informative e notifiche in relazione all'esercitazione "Zapad-2021".

Signor Presidente,

la scorsa settimana abbiamo discusso dei diversi strumenti dell'OSCE atti ad accrescere la trasparenza nelle parti dell'Ucraina colpite dal conflitto fomentato e alimentato dalla Russia. In particolare, abbiamo richiamato l'attenzione sul fatto che la Missione speciale di monitoraggio (SMM) non è in grado di adempiere il proprio mandato a causa di sistematici rifiuti di concederle l'accesso in aree controllate dalle formazioni armate appoggiate dalla Russia. Purtroppo i recenti sviluppi mi impongono ancora una volta di concentrarmi sulle gravi interferenze che ostacolano il lavoro della Missione.

Troviamo sconcertante che il 28 giugno cinque individui, ritenuti dalla SMM probabili membri delle formazioni armate, abbiano aggredito e minacciato una pattuglia della Missione in un'area non controllata dal Governo nei pressi di Petrivkse. Un uomo in evidente stato di ebbrezza, contrapponendosi alla pattuglia, ha minacciato di minare la strada per impedire alla SMM di fare ritorno nell'area. Condanniamo con la massima fermezza tale inaccettabile tentativo di intimidire la Missione.

A subire interferenze non sono soltanto le pattuglie della SMM, ma anche gli strumenti tecnici della Missione. Il 2 luglio, durante un sopralluogo del suo sistema di telecamere presso la miniera di Oktiabr, in un'area controllata dalle formazioni armate appoggiate dalla Russia, la SMM ha rilevato che una delle telecamere era stata colpita dal fuoco di armi leggere. Vale la pena ricordare che in passato le formazioni armate hanno interferito con questo sistema di telecamere posizionando sull'asta una loro telecamera e danneggiando le scalette di accesso. Deploriamo tale danneggiamento doloso delle telecamere della Missione e chiediamo che i responsabili siano chiamati a rendere conto delle loro azioni.

Così come le telecamere, anche gli aeromobili a pilotaggio remoto (UAV) della SMM subiscono gravi impedimenti. Tra il 21 marzo e il 6 giugno i casi di interferenza valutati come disturbi del segnale a danno degli UAV della SMM sono aumentati di quattro volte rispetto ai 78 giorni precedenti. Più di recente, un UAV a lungo raggio della SMM è precipitato mentre cercava di atterrare nella base degli UAV della Missione presso l'insediamento di Stepanivka, controllato dal Governo, a seguito della perdita di controllo per ragioni ascritte a disturbi del segnale.

Condanniamo tali inaccettabili interferenze deliberate con gli strumenti tecnici della Missione. Tali strumenti sono parte integrante dell'infrastruttura operativa della Missione e come tali rientrano nell'ambito della Decisione N.1117 del Consiglio permanente dell'OSCE, la quale stabilisce che la Missione deve avere accesso sicuro e privo di rischi a tutta l'Ucraina. Ribadiamo ancora una volta il nostro appello a garantire alla Missione l'accesso incondizionato e senza impedimenti all'intero territorio dell'Ucraina necessario affinché possa adempiere il mandato che noi, i 57 Stati partecipanti, le abbiamo assegnato. In particolare, esortiamo la Russia a fare uso dell'influenza che innegabilmente esercita sulle formazioni armate da essa appoggiate al fine di assicurare che esse rispettino il mandato della Missione.

Ribadiamo il nostro sostegno per gli accordi di Minsk al fine di giungere a una risoluzione pacifica del conflitto nel pieno rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina, nonché per il pertinente lavoro del Gruppo di contatto trilaterale e del Quartetto Normandia. La Russia deve fare la sua parte e rispettare i suoi obblighi.

Infine, Signor Presidente, il Regno Unito ribadisce la sua condanna per la militarizzazione della Crimea, del Mar d'Azov e del Mar Nero posta in essere dalla Russia. Il recente spiegamento di un notevole contingente di forze russe nella Crimea annessa illegalmente e l'esercitazione su larga scala che vi ha fatto seguito avevano carattere provocatorio e aggressivo e sono totalmente inaccettabili. Riaffermiamo altresì la nostra profonda preoccupazione per la decisione della Federazione Russa di imporre restrizioni su talune zone del Mar Nero, inclusi gli accessi allo Stretto di Kerch, da aprile fino a ottobre. Tali atti sono ingiustificati e destabilizzanti.

Il Regno Unito sostiene fermamente la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, comprese le sue acque territoriali. Come abbiamo dimostrato chiaramente, difenderemo sempre il diritto internazionale e non accetteremo interferenze illegali con il diritto di passaggio inoffensivo. Non riconosciamo e non riconosceremo l'annessione illegale della Crimea da parte della Russia. Il Regno Unito è sempre stato al fianco dell'Ucraina nell'opporci a tutti i casi di aggressione russa verso questo Paese e continueremo a farlo, anche attraverso sanzioni, insieme ai nostri partner internazionali.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/988

7 July 2021

Annex 10

ITALIAN

Original: GERMAN

982^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.988, punto 3(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'AUSTRIA**

Signor Presidente,
Eccellenze,
Signore e Signori,
cari colleghi,

sono oggi particolarmente lieto di annunciare i seguenti contributi finanziari dell'Austria per progetti OSCE fuori bilancio.

In primo luogo, in occasione dell'odierno Dialogo sulla sicurezza vorrei informare gli Stati partecipanti dell'OSCE in merito al nostro sostegno finanziario per un importo di 20.000 euro al progetto sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali in Montenegro (progetto numero: 2700458). Detto contributo finanziario è stato versato al Segretariato dell'OSCE già all'inizio dell'anno e, come indicato da Werner Kernmaier all'odierno Dialogo sulla sicurezza, è destinato, insieme alla condivisione di competenze, a svolgere un ruolo essenziale nel contribuire al rafforzamento della sicurezza delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere e di munizioni convenzionali in Montenegro.

In secondo luogo, con un contributo di 5.000 euro l'Austria sostiene il secondo concorso di saggi bandito dall'OSCE e dall'Istituto per la ricerca sulla pace e la politica di sicurezza dell'Università di Amburgo (progetto numero: 1102157). Come lo scorso anno, studenti e giovani professionisti degli Stati partecipanti e dei Partner per la cooperazione dell'OSCE sono stati invitati a esporre, in saggi concisi e puntuali, idee e proposte per il rilancio del controllo degli armamenti convenzionali e delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza. Come Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) nel terzo trimestre di quest'anno, l'Austria intende invitare i vincitori di questo concorso di saggi alla seduta dell'FSC l'8 dicembre, dove potranno presentare i loro elaborati alle delegazioni dell'OSCE.

In terzo luogo, l'Austria sostiene nuovamente con un contributo di 5.000 euro il progetto fuori bilancio del CPC/FSC sul Sistema di gestione e presentazione delle informazioni (iMARS) (numero di progetto: 1102019). Con questo modesto sostegno quest'anno vogliamo contribuire, insieme agli altri donatori, a sviluppare il progetto ulteriormente, a migliorare l'attuazione degli impegni relativi alla presentazione di rapporti

nel quadro della dimensione politico-militare, e infine fare la nostra parte a favore della trasparenza e della prevedibilità.

Signor Presidente,

Le chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

982^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.988, punto 3(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA**Signor Presidente,
esimi colleghi,

vorrei oggi riferire in merito all'esercitazione "Green Griffin" che si terrà dal 27 settembre all'8 ottobre 2021 sul territorio della Repubblica Federale di Germania. La presente informativa si basa sulla decisione del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) N.9/12 (FSC.DEC/9/12) e le notifiche CBM/DE/19/0075/F30/O e CBM/DE/20/5044/F30/O.

La relativa presentazione è reperibile sotto il numero di riferimento FSC.DEL/276/21.

Diapositiva 2:

Qui è possibile vedere la struttura di base della Divisione Rapid Forces a Stadtallendorf con le relative unità subordinate.

La Divisione comprende circa 11.000 soldati tedeschi e 2.100 dei Paesi Bassi che sono integrati nella Divisione tedesca come membri dell'11^a Brigata aerea d'assalto di Schaarsbergen.

Diapositiva 3:

"Green Griffin" è un'esercitazione di addestramento sul campo della Divisione Rapid Forces che si terrà dal 27 settembre all'8 ottobre 2021 in Germania nordorientale, principalmente presso i poligoni di addestramento di Kliestz, Altengrabow, Lehnin e presso una base aerea a Stendal.

A causa delle restrizioni legate al COVID-19, "Green Griffin" sarà condotta come esercitazione modificata, ovvero si concentrerà su "scenari" selezionati.

L'esercitazione congiunta originariamente prevista si suddividerà in diverse aree di esercitazione corrispondenti ai singoli scenari per le unità subordinate.

La Divisione Rapid Forces si baserà sui risultati delle precedenti esercitazioni “White Griffin” e “Red Griffin”, che sono state condotte come esercitazioni di addestramento e di pianificazione, concentrandosi, ad esempio, sul comando e il controllo, l’operatività di una base avanzata di riarmo e rifornimento, e l’addestramento dei posti di comando.

Altri temi includono l’integrazione di una compagnia della 81^a Brigata meccanizzata della Romania e la certificazione dell’unità Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance (ISTAR) dei Paesi Bassi e l’unità operativa di elicotteri della Germania per la Very High Readiness Joint Task Force (VJTF) 2023.

Sono previsti vari scenari, come il supporto aereo ravvicinato, il tiro a fuoco vivo e la già citata certificazione dell’unità operativa di elicotteri della Germania per la VJTF.

Per conseguire tali obiettivi, nell’esercitazione saranno utilizzate semplici situazioni tattiche.

Come parte di un approccio multinazionale, la Divisione Rapid Forces, congiuntamente con gli Stati Uniti, la Romania e i Paesi Bassi, condurrà e approfondirà sezioni di addestramento delle forze aeree.

Diapositiva 4:

Qui è possibile vedere le formazioni che forniscono soldati insieme alle loro sedi in tempo di pace, così come il contingente di effettivi previsto per l’esercitazione che conterà su un massimo di 2.200 partecipanti.

L’esercitazione “Green Griffin” è pertanto di gran lunga inferiore alla soglia di notifica.

Diapositiva 5:

Per “Green Griffin” è attualmente prevista la partecipazione di 33 elicotteri di vari modelli di tre nazioni, compresa la certificazione dell’unità operativa di elicotteri della Germania per la VJTF.

Diapositiva 6:

Qui è possibile vedere i diversi elementi dell’addestramento dei partecipanti all’esercitazione, ma non intendo entrare in dettaglio a riguardo, dato che si tratta dopo tutto di un addestramento militare specifico a un livello inferiore e tattico.

Diapositiva 7:

Qui è possibile vedere i siti delle esercitazioni pianificate indicanti le unità designate.

La 1^a Unità operativa aerea inizierà a Saarlouis. La base principale per l’esercitazione è a Faßberg; gli altri siti nel nord-est, come Stendal e Kliestz, fungono da basi operative avanzate, mentre Altengrabow e Lehnin servono come obiettivi intermedi 1 e 2.

Diapositiva 8:

Questa diapositiva mostra la situazione iniziale dell'esercitazione. La 1^a Unità operativa aerea conduce un combattimento a fuoco vivo nei poligoni di addestramento di Altengrabow e Lehnin (che fungono da obiettivi intermedi 1 e 2), mentre l'11^a Unità operativa aerea, inizialmente nell'area di Faßberg, si prepara a condurre una ricognizione a terra e aerea in direzione degli obiettivi intermedi e, se necessario, ad attaccarli e a metterli successivamente in sicurezza.

Frattanto, la compagnia meccanizzata rumena assicurerà la base operativa avanzata a Stendal e l'Unità operativa aerea multinazionale sosterrà l'11^a Unità operativa aerea come richiesto e servirà da riserva.

L'unità operativa di elicotteri tedesca per la VJTF condurrà la sua esercitazione di certificazione.

Diapositiva 9:

Questa diapositiva mostra la visualizzazione grafica di ciò che è stato poc'anzi descritto, il cui scopo è la presa degli obiettivi intermedi 1 e 2 come parte di un'attività offensiva con le forze della l'11^a Unità operativa aerea.

La compagnia meccanizzata rumena continua a proteggere la base operativa avanzata a Stendal, mentre l'Unità operativa aerea multinazionale continua a supportare l'11^a Unità operativa aerea come richiesto.

Diapositiva 10:

Riepilogando, vorrei dichiarare quanto segue:

- l'esercitazione "Green Griffin" è di gran lunga inferiore alla soglia di notifica;
- all'esercitazione "Green Griffin" parteciperanno fino a 2.200 soldati multinazionali e 33 elicotteri;
- la presente informativa ai sensi della decisione FSC N.9/12 è fornita a scopo di trasparenza e intende servire da misura di rafforzamento della fiducia.

Signor Presidente, Le chiedo gentilmente di far accludere il testo della presente informativa al giornale odierno.

Grazie dell'attenzione.